

→ **L'allarme** Fenomeno pericoloso, migliaia rimarranno a casa nel silenzio

→ **Auto e indotto** Il settore fa da traino: 3mila in bilico alla Fiat, 400 alla Iveco, 200 alla Brembo

Il destino dei precari: senza diritti e vittime della crisi

L'anno scorso il 17% dei contratti a termine non è stato rinnovato. Quest'anno la percentuale sarà molto più alta. Per i precari la Cgil chiede l'estensione degli ammortizzatori sociali e il sostegno al reddito.

LAURA MATTEUCCI

MILANO
lmatteucci@unita.it

Persino il quadro è precario. Primo, perchè è difficile tracciare la mappa del lavoro dove spesso il sindacato non arriva, che non fa massa nè scalpore quando semplicemente non c'è più, senza che dallo Stato arrivi neanche una mensilità di cassa integrazione. Secondo, perchè è in frenetica evoluzione. Ma qualche dato sul lavoro precario, il primo ad emergere. E anche le richieste al governo: interventi a sostegno del reddito, estensione degli ammortizzatori sociali. In tempi eccezionali, misure eccezionali, dice Filomena Trizio, segretaria del Nidil Cgil. A rischio i 600mila del lavoro a somministrazione, in pratica in affitto, che cala per la prima volta da dieci anni a questa parte. Dei circa 850mila collaboratori mono-rapporto, che hanno cioè un unico committente, il 10-15% resterà disoccupato. Nel gruppo Fiat entro fine anno tra contratti a tempo determinato e somministrati ci saranno 5mila posti in meno. L'alimentare perderà 10mila contratti a termine. Per non parlare dell'amministrazione pubblica. E della riduzione dell'interinale. In 400mila almeno resteranno a casa per Natale, ha denunciato la Cgil, alla scadenza dei contratti. Ma è solo l'inizio. «Il fenomeno è trasversale sia dal punto di vista geografico, sia dei settori produttivi. E purtroppo in aumento - dice Trizio - In generale, dove c'è cassa integrazione ci sono precari che perdono il posto».

Non sempre, però. La buona notizia, che potrebbe fare scuola, arriva dalla ex Lucchini di Piombino,

azienda siderurgica in crisi nera da tempo, che adesso deve sospendere anche l'attività dell'altoforno. L'accordo sindacale è di venerdì scorso, prevede cig a rotazione per i 1.600 dipendenti, ma il successivo rientro al lavoro per tutti loro, e anche per le centinaia di atipici (a termine, interinali). «L'azienda si è impegnata a riconfermare tutti i lavoratori - dice Vittorio Bardi, coordinatore nazionale siderurgia per la Fiom Cgil - Vogliamo fare scuola, rappresentare un esempio utile anche per altre aziende». A partire dall'Ilva di Taranto dove, anche qui, è in corso una difficile trattativa per affrontare la crisi e dove 2mila persone sono già in cig.

Dalla Puglia alla Campania, si torna alle notizie pessime. A fare da traino, sempre il settore auto: alla Fma (Fiat) sono già stati licenziati 32 inte-

Una buona notizia
Ex Lucchini: accordo per far rientrare tutti anche gli atipici

rinali, alla Denso 140, alla Asm 19, alla Csm 21, alla Ficomirrors 20.

In Calabria i precari che rischiano il posto il 31 dicembre sono oltre 15mila, denuncia la Cgil, tra chi lavora nella pubblica amministrazione, chi nei call center, fino alle cooperative sociali convenzionate con gli enti pubblici.

Contratti in bilico anche alla Brembo (200), alla ex Siemens (250), alla Iveco (400), solo per citare qualche grande azienda. «Il fenomeno più strisciante riguarda la miriade di collaboratori - riprende Trizio del Nidil - che non solo sono sparpagliati sul territorio, ma sono i più scoperti in assoluto, perchè per lo Stato sono lavoratori autonomi». Due soldi di guadagno quando lavorano e zero garanzie quando il lavoro non c'è più. ♦

 **IL LINK**

I DATI SUL MONDO PRECARIO
www.cgil.it



Foto di Massimo Percossi/Ansa

Precari I più deboli e indifesi di fronte alle minacce della crisi economica

I numeri del lavoro precario

P&G Infograph

Quanti sono e dove lavorano i precari

Industria	262.524
Commercio	227.317
Servizi alle imprese, consulenza	248.052
Altri servizi	139.274
Istruzione	124.318
Edilizia	93.600
Agricoltura, pesca, allevamento	15.669
Banche, assicurazioni, finanza	70.798
Informatica	76.208
Trasporti	62.345
Sanità	62.510
Pubblica amministrazione	44.693
Alberghi ed esercizi pubblici	39.323
Estrazione	5.476
Poste e telecomunicazioni	10.591
Ricerca	15.535
Totale	1.498.233
Dato mancante	68.745
TOTALE	1.566.978

La mappa di quelli a rischio

Valle D'Aosta	1.336
Piemonte	46.194
Lombardia	188.646
Liguria	19.473
Emilia Romagna	59.749
Toscana	56.393
Sardegna	21.461
Umbria	13.960
Lazio	184.877
Campania	44.036
Friuli v.G.	16.215
Trentino	8.728
Veneto	50.432
Marche	15.880
Abruzzo	15.379
Molise	4.048
Puglia	32.943
Basilicata	5.234
Calabria	14.524
Sicilia	37.056
TOTALE	836.518